



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
**COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI
E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI**

Roma, 5 ottobre 2009

Prot. n. 4239 OR/ml

Oggetto: lettera aperta relativamente
al CUP - Comitato Unitario
delle Professioni.

Ai Consigli Nazionali degli
Ordini e dei Collegi professionali
LORO SEDI
e-mail

Il Consiglio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha esaminato approfonditamente le vicende che hanno portato alla recente frattura della storica unità delle professioni ordinistiche italiane ed alla costituzione del PAT, caratterizzato da una marcata specificità di settore al quale indubbiamente la scrivente categoria appartiene.

Dopo un approfondito dibattito, il Consiglio dello scrivente Collegio Nazionale ha deliberato di confermare l'adesione al CUP, sulla scorta delle considerazioni che seguono:

1. Negli ultimi 15 anni il mondo delle professioni ordinistiche ha subito una violenta aggressione, come mai prima d'allora, da parte di forze mosse da interessi anche contrapposti ma convergenti nel tentativo di smantellare il sistema professionale italiano; impadronirsi della rilevante quota di PIL prodotto (*per trasferirlo ad altri*); proletarizzare i giovani professionisti (*per poi sindacalizzarli*); sostituire al consolidato sistema ordinistico un sistema di tipo "associativo" anglosassone (*del tutto estraneo alla tradizione ed all'ordinamento nazionale*), basato non più sul conseguimento di titoli di studio ed abilitanti ma piuttosto su una generica capacità "*del saper fare*" autocertificata e verificata solo *ex-post*, al momento di confrontarsi con il mercato (*assunto qui nella sua concezione, evidentemente astratta, di "mercato perfetto"*).

UFFICIO DI PRESIDENZA: Poste Succursale n. 1 - 47122 FORLÌ
Tel. 0543/720.908 - Fax 0543/795.263 - E-mail: agrotecnici@agrotecnici.it - www.agrotecnici.it
SEDE: presso il Ministero della Giustizia - Via Arenula, 71 - 00186 ROMA
Tel. 06/6813.4383 - 06/6885.2531 - 06/6885.2082

2. La risposta del mondo ordinistico, inizialmente individuale ed insufficiente, è stata poi decisa, organizzata e collettiva, trovando il più elevato punto di sintesi e di efficacia nell'azione del CUP, condivisa, adottata e sostenuta da pressoché tutte le categorie ordinistiche, che è poi culminata nella imponente manifestazione ai Fori Imperiali di Roma dell'ottobre 2006 ed alla più recente presentazione di una proposta di legge di iniziativa popolare (*sostenuta da 80.000 firme di cittadini*).
3. Non solo i due episodi citati ma tutti gli altri e l'azione che li ha sostenuti, hanno consentito alle professioni ordinistiche italiane di rovesciare il fronte e vincere una partita che pareva perduta, infine accreditando le "professioni italiane" come un soggetto sociale e politico, oltreché economico, orgoglioso di rivendicare valori ed interessi generali (*l'etica, la meritocrazia, il perseguimento dell'interesse collettivo*), evidentemente superiori al solo interesse mercantile e fondanti per qualunque moderna società.
4. Il CUP dunque, con il concorso indispensabile di ciascuna sua componente, ha svolto un ruolo fondamentale in questo processo e nella difesa del sistema ordinistico.
Lo poté fare perché alla base della sua attività vi era l'unità delle professioni italiane, che ha rappresentato un elemento di formidabile ed inesauribile forza.
5. Il Consiglio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ritiene che le ragioni di quella unità non siano oggi venute meno e le recenti, rinnovate aggressioni alle professioni (*con l'esclusione dei professionisti dagli interventi economici del Governo e l'oblio dall'agenda politica, con le rinnovate rivendicazioni delle associazioni "non riconosciute" che hanno trovato nella Direttiva n. 36/2005 un canale per il riconoscimento, con l'azione, talvolta discutibile, dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, ecc.*) dimostra quanto sia attuale e necessaria l'unità delle professioni.
6. Infine non è tramontata la questione di una riforma legislativa che, ove non governata, apre preoccupanti incognite rispetto alla sua evoluzione ed alla possibilità di essere segmentata in aree, con il risultato di poter alimentare fratture e conflitti insanabili.
7. Il recente rinnovo degli Organi del CUP ha visto, per la prima volta, un confronto acceso ma trasparente, basato su programmi ed impegni chiari, talvolta da tutti condivisi, fra i quali vanno segnalati la riforma dello statuto e una più forte strutturazione per "Aree tematiche", peraltro già esistenti ma non mai praticate e valorizzate.
A questi impegni il CUP ha dato seguito, insediando una Commissione con il compito di realizzarli, coinvolgendo anche l'estesa rete dei CUP territoriali.

Per le ragioni sopra esposte il Consiglio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ritiene che i presupposti di unità delle professioni non siano venuti meno, non potendo pertanto condividere la scelta di quelle professioni che hanno ritenuto di uscire dal CUP per realizzare un percorso autonomo, che si ritiene possa invece meglio realizzarsi all'interno del Comitato Unitario, sia pure valorizzando maggiormente le specificità d'Area.

Il Consiglio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ritiene che la rottura dell'unità delle professioni italiane rappresenti un errore politico ed una dolorosa ferita che può essere rimarginata solo comprendendo le ragioni di tutti, con rinnovato e sincero dialogo, ribadendo pertanto il proprio prioritario impegno in tal senso, altresì improntando la propria azione al massimo rispetto, collaborazione e disponibilità nei confronti di tutti gli Ordini e Collegi.

Con i più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE


(Roberto Orlandi)